

L'intervista

VALERIA BARLETTA
PRESIDENTE DI APID CASERTA

Valeria Barletta è nata a Roma nel 1979, si è laureata in Giurisprudenza nel 2004 presso la II Università degli Studi di Napoli Federico II e ha conseguito il titolo di Avvocato nel 2007. È Amministratore Delegato della Soteco SpA, azienda che opera nel settore della depurazione delle acque civili e industriali. È sposata con un imprenditore del settore automobilistico e ha uno splendido bambino, Matteo, di un anno.

Avv. Barletta, ci parli della Società che dirige.

Il core business della Soteco è la progettazione, realizzazione e gestione di impianti di depurazione, impianti di trattamento delle acque primarie, interventi di adeguamento e ristrutturazione di impianti esistenti. Inoltre forniamo prodotti chimici per la depurazione. La ricerca, l'innovazione, la flessibilità, l'orientamento al mercato, le partnership europee sono stati gli ingredienti vincenti della nostra società, che ci hanno anche portato alla certificazione UNI EN ISO 9001:2000. Realizziamo la nostra attività grazie a 70 addetti altamente qualificati e ad alcune consulenze esterne.

Lei opera in un'area e in un settore che presentano molti aspetti difficili. Cosa direbbe alle sue colleghe imprenditrici per spiegare la sua attività e per smentire gli stereotipi e i pregiudizi che possono esserci?

Oggi, come si può constatare, sempre più donne hanno il coraggio e la forza di imporsi come valide imprenditrici. È anche vero che in alcuni campi, esempio quello nel quale opero, la figura dell'uomo è sempre vista come più "adatta", in considerazione del rapporto che l'imprenditore deve avere con maestranze di cantiere, della gestione dei rapporti con enti e amministrazioni locali, dove la conduzione d'impresa può diventare complessa.

Inoltre, il territorio nel quale opero è ancora più complicato sotto diversi punti di vista, ormai a tutti noti, pertanto la donna imprenditrice deve lavorare il doppio. In ogni caso sono del parere che vi sono molte persone "per bene" al sud e sono quelle che, congiuntamente alle istituzioni, devono attivare processi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Infine, credo che proprio grazie alla caparbia e alla preparazione di molte mie colleghe, la donna imprenditrice è sempre più apprezzata e rispettata anche in settori finora considerati "maschili".

Come affronta il tema dell'innovazione tecnologica, essenziale nella produzione dei vostri impianti?

I processi di depurazione delle acque tendono a riprodurre in spazi limitati e in tempi più ristretti i normali processi di depurazione che avvengono in natura.

Tale metodologia è evidentemente onerosa per:

- costi di realizzazione degli impianti;
- costi energetici;
- costi in risorse umane per la gestione e la conduzione degli impianti;
- costi di prodotti chimici necessari ai processi;
- costi di impatto ambientale.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico devono tendere alla riduzione dei suddetti fattori che vanno valutati non unicamente in senso assoluto, ma nelle loro interazioni, nell'ottica di un miglior rapporto benefici/costi.

Le applicazioni di processi innovativi nella depurazione delle acque possono schematizzarsi nei seguenti temi: riduzione dei costi di installazione; risparmio e/o recupero energetico; ricerca e utilizzo di fonti di energia alternativa; apparecchiature con tecnologia e materiali innovativi; ecc.

In azienda cerchiamo di stare sempre al passo con i tempi, ma non bisogna dimenticare che, affinché un'azienda possa investire nell'innovazione, deve essere un'azienda sana, senza pesanti oneri finanziari alle spalle e dotata di un potenziale movimento interno che la renda viva e pronta all'innovazione stessa.

I suoi clienti sono soprattutto enti pubblici. Quali difficoltà incontra?

La prima difficoltà è quella riferita alla necessità di essere in possesso delle certificazioni e dei requisiti specifici per poter partecipare alle gare d'appalto e successivi adempimenti "burocratici".

Ma, al di là di queste problematiche comunque relative e garantiste, credo, sia per esperienza aziendale che di rappresentanza associativa, che le difficoltà serie che si incontrano nelle relazioni con gli enti pubblici siano essenzialmente di due tipologie:

- carenza costante di disponibilità finanziaria degli enti, con conseguenti ritardi nei pagamenti e rischiosi aggravii economici per le aziende creditrici
- contratti della P.A. con condizioni capestro, che le aziende sono costrette a siglare e assolutamente garantisti solo nei confronti della P.A.



Lei è una donna giovane e carina. Questo l'ha agevolata o ostacolata nei rapporti esterni e interni all'azienda?

Ritengo che dopo l'immediato impatto fisico, che è velocemente superabile, un ostacolo è quello relativo all'età. Infatti spesso, ma anche comprensibilmente, la giovinezza è simbolo di inesperienza e poca credibilità, e quindi è proprio per questo che bisogna dimostrare con ancora più spessore le proprie competenze e la propria personalità.

In attesa che queste domande sulla condizione femminile non siano più necessarie, noi donne tutte e in qualsiasi campo, anche per la nostra dignità e credibilità, dobbiamo puntare sullo studio, competenza e professionalità utilizzata con la giusta tenacia per realizzarci e valere.

Quali sono i suoi programmi per l'attività dell'APID di Caserta nel prossimo futuro?

In primis abbiamo l'organizzazione del Consiglio Nazionale Confapid a marzo. Siamo felici di avere l'occasione di accogliere le partecipanti presso la nostra struttura e di far loro conoscere alcune ricchezze del nostro territorio di cui andiamo fiere.

Tra i progetti in corso o futuri ci sono:

- Sportello Impresa.donna

Centro di informazione, orientamento e consulenza per donne che intendono o hanno appena avviato un'attività imprenditoriale nella provincia di Caserta.

- Progetto APID - SCUOLA: "Imprenditorialità e scuola"

Destinato ad alunni della Provincia, che dovranno inventare e articolare un'idea di iniziativa-progetto imprenditoriale. Studiato per accrescere fra i giovani la sensibilità verso la cultura e le metodologie di gestione d'impresa nonché la loro propensione all'imprenditorialità come possibile prospettiva di vita professionale.

- Progetto "HELP YOURSELF" (già nostro brevetto registrato)

Corso di autodifesa preventiva e fisica, tenuto da professionisti e istruttori altamente qualificati, attraverso il quale le donne potranno ottenere una adeguata preparazione, sia in ambito preventivo (psicologico) sia di risposta alla violenza già attuata.